

**COMUNE DI VEZZA D'ALBA**

**PIANO REGOLATORE GENERALE**  
(Approvato con D.G.R. n. 26/521 del 02-04-2007)

**VARIANTE STRUTTURALE n.1  
AL P.R.G.C.**  
(ai sensi dell'art. 31 bis L.R. 56/77 e s.m.l.)

**Tav. 2 CARTA DI SINTESI DELLA  
PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA  
E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE  
URBANISTICA**

Scala 1:5.000

DOCUMENTO PROGRAMMATICO APPROVATO CON D.C. N.41 DEL 19-12-2012

PROGETTO PRELIMINARE ADOTTATO CON D.C. N. 3 DEL 10/04/2014

PROGETTO DEFINITIVO ADOTTATO CON D.C. N. 2 DEL 10/02/2015

Sindaco: Carla Borino

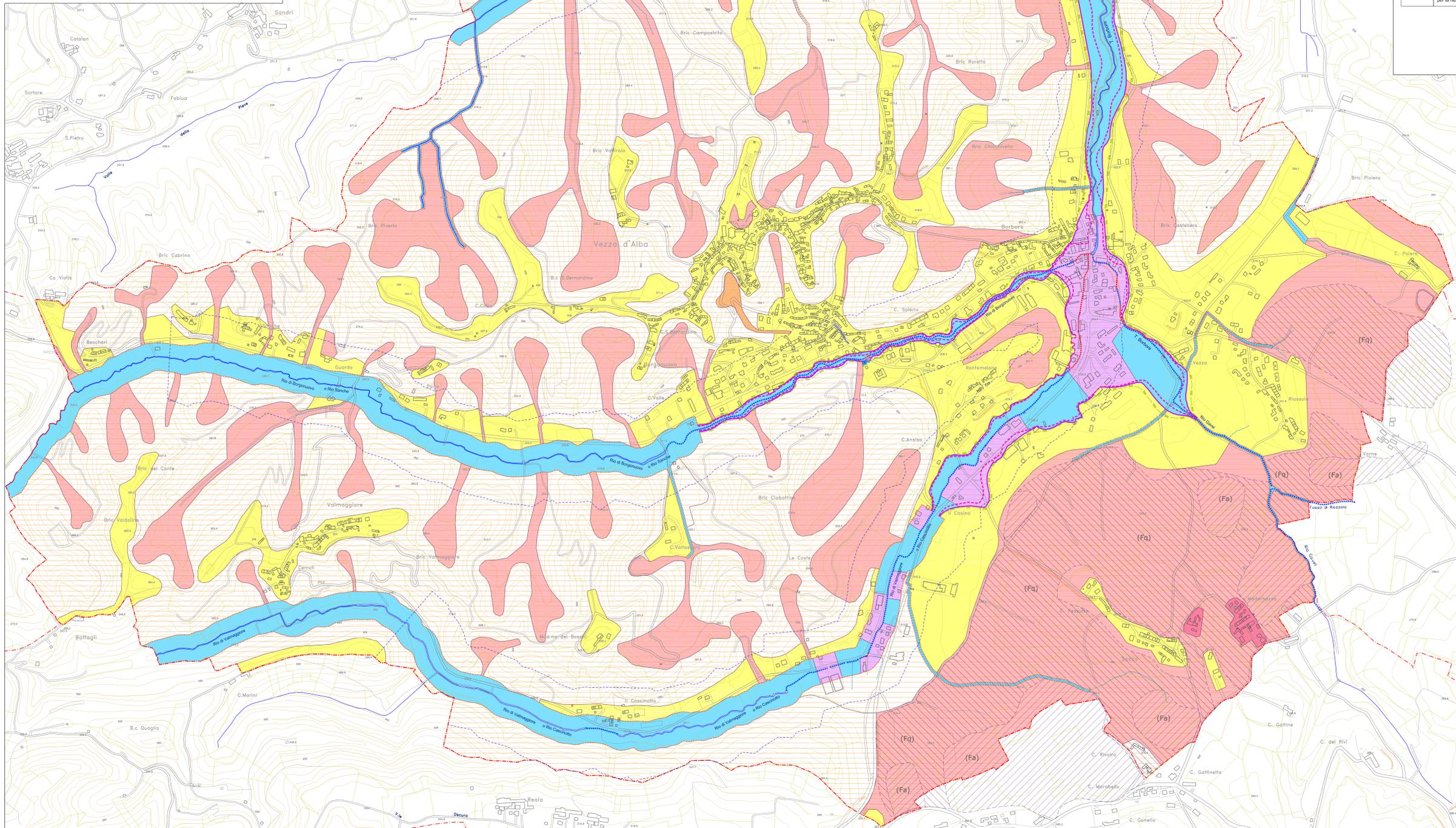
Segretario Comunale: dott.ssa Anna Di Napoli

Responsabile del Procedimento: geom. Marco Bergello

STUDIO GEOLOGICO  
ING. ORLANDO COSTAGLI  
Via Po 10 - 12100 Cuneo  
T. 017491648 - F. 017491643  
www.studiogc.it

Il geologo incaricato: dott. Orlando COSTAGLI

Marzo 2015



**CLASSI D'IDONEITA' URBANISTICA**

- Classe II: Pericolosità moderata.**  
Porzioni di territorio di pianura o di collina nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere opportunamente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esecutivi a livello di Norme Tecniche di Attuazione ispirate al D.M. 14.01.2008 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo.
- Classe III (sottoclassi): Pericolosità da moderata ad elevata.**  
Aree non idonee a nuovi insediamenti, salvo ulteriori analisi di dettaglio per la realizzazione di opere per attività agricole e residenze rurali.  
Porzioni di territorio di pianura o di collina inodorate, ma con possibile presenza di edifici sparsi, ritenute potenzialmente dissestabili (aree ad incerta stabilità; aree allagate da acque a bassa energia e battente; vicinanza di frane attive ed aree ad elevato rischio idraulico; aree caratterizzate da fattori geomorfologici e geologici penalizzanti).  
Sono ad ulteriori indagini di dettaglio per la Classe III non differenziate valgono tutte le limitazioni previste per la Classe III-A.  
Possibilità di realizzare nuove costruzioni che riguardino edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale, purché le condizioni di pericolosità dell'area lo consentano.
- Classe III-A: Pericolosità molto elevata.**  
Aree a rischio di T. Borbone, Rio di Valmaggione, Rio Gavet e Rio Sancho, coinvolgibili da processi legati alle acque superficiali verificati con criterio idraulico. Comprendono i limiti esterni della fascia con Tr=200 anni (E2) ed includono la fascia con Tr=50 anni (E3). Per i rimanenti tratti d'arco e corsi d'acqua la valutazione è stata condotta con criterio geomorfologico e storico.  
Porzioni di territorio di fondovalle inodorate, ma con possibile presenza di edifici sparsi, che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono idonee a nuovi insediamenti ed ampliamenti dell'esistente (aree alluvionabili ed allagate da battenti idrici significativi ed a media-alta energia).
- Classe III-B: Pericolosità molto elevata.**  
Porzioni di territorio, prevalentemente collinare, inodorate, ma con possibile presenza di edifici sparsi, che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono idonee a nuovi insediamenti ed ampliamenti dell'esistente (aree inodorate da frane attive (Fa) o quicquid (Fq), le aree di frangia e le aree caratterizzate da fattori geomorfologici e geologici fortemente penalizzanti).
- Classe III-B3: Pericolosità elevata e molto elevata.**  
Aree coinvolgibili da processi legati alle acque superficiali, prevalentemente edificata dalle B.te Borbone e Borgognone. Risiedono in settori di fondovalle e di confluenza idrografica a rischio: orientamento ed allineamento da acque ad elevata energia e battente, nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio idraulico, caratterizzano, in termini di risposta territoriale pubblici e privati.  
A seguito della realizzazione delle opere sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative.
- Classe III-B3a: Pericolosità elevata e molto elevata.**  
Aree coinvolgibili da processi legati alle acque superficiali, prevalentemente edificata dalle B.te Sacco e Madernara. Porzioni di territorio edificata risedente in un settore di frangia quicquid, nel quale gli elementi di pericolosità geologica e di rischio idraulico, caratterizzano, in termini di risposta territoriale pubblici e privati.  
A seguito della realizzazione delle opere sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative.

Interventi edili ammessi nelle aree III-A e III-B3 e III-B3a in assenza degli interventi di riassetto territoriale:  
Nelle aree perimetrate in disotto di applica l'art. 9 delle Norme di Attuazione al P.A.L.,  
- per le aree Fa e Fq comma 2 a 3;  
- per le aree E e E3 comma 5 e 6.  
Per le aree esterne alle suddette perimetrazioni non sono ammessi interventi che aumentino il carico antropico, e consentiti:  
- manutenzione ordinaria e straordinaria;  
- restauro e risanamento conservativo;  
- ristrutturazione edilizia e ampliamento "umanitario" (max 20%) del volume originario per adempimento igienico, sanitario e funzionale; realizzazione dei volumi tecnici; sostituzione di opere edili volumi perimetrali;  
- un modesto aumento del carico antropico solo se deriva da una più razionale fruizione degli edifici esistenti e solo a seguito di indagini puntuali e opere per la riduzione del rischio.

**VALUTAZIONE DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA**

- Pericolosità molto elevata (E3) valutata con Tr = 50 anni.
- Pericolosità elevata (E2) valutata con Tr = 200 anni.
- Pericolosità media o moderata (Em) valutata con Tr = 500 anni.
- Rivoli con percorso sostanzialmente corrispondente alla base catastale.
- Rivoli con percorso difforme dalla base catastale; (t) tratti tombati.
- Fasce di rispetto dai rivoli: art. 29 L.R. 56/77 mod. dalla L.R. 3/13, punto 2. La riduzione della fascia da metri 100 a metri 50 è giustificata da osservazioni morfologiche: i fondovalle dei rivoli di Valmaggione e Sanche presentano un'ampiezza media non superiore a 50 m. Il rivo di Robbaggio l'ampiezza è compresa tra 50 e 100 m.
- Fossi e principali canali di drenaggio; (t) tratti tombati.
- Fasce di rispetto dai principali fossi: 5 metri per lato.

**VINCOLI ESISTENTI**

- Vincoli di polizia idraulica sul reticolo idrografico principale derivanti dal R.D. 25.07.1904, n.523
- Asta principale del T. Borbone (Nr. 274) - Acqua pubblica con sedime demaniale. Dal confine con Canale alla confluenza con il Rio di Sanche e Casotto.
  - Asta del Rio di Val Sancho (Nr. 277) - Acqua pubblica con sedime privato. Dalla confluenza nel Borbone a Km 4 a monte.
  - Asta del Rio Casotto Inf. (Nr. 277) - Acqua pubblica con sedime privato. Dalla confluenza nel Borbone a Km 4 a monte.
  - Asta del Rio Robbaggio o Val della Pieve Inf. (Nr. 276) - Acqua pubblica con sedime privato. Dalla confluenza nel Borbone a Km 1 a monte della strada S. Rocco-Candole.
- I suddetti corsi d'acqua, per l'intero loro tratto compreso nel Comune di Vezza, sono anche soggetti all'art. 29 della L.R. n.56/77, modificato dall'art. 45 della L.R. n.3/2013. In assenza di valutazioni eseguite con il criterio idraulico si applica una fascia di tutela di metri 50,00 dalla sponda indra (punto 2 dell'art. 29).
- Fascia di tutela ambientale (Galasso).
  - Località fossilifera (ambiente palustre).
  - Sorgente sulfurea artiana.

**LUOGHI D'INTERESSE GEOLOGICO**

- Località fossilifera (ambiente palustre).
- Sorgente sulfurea artiana.

